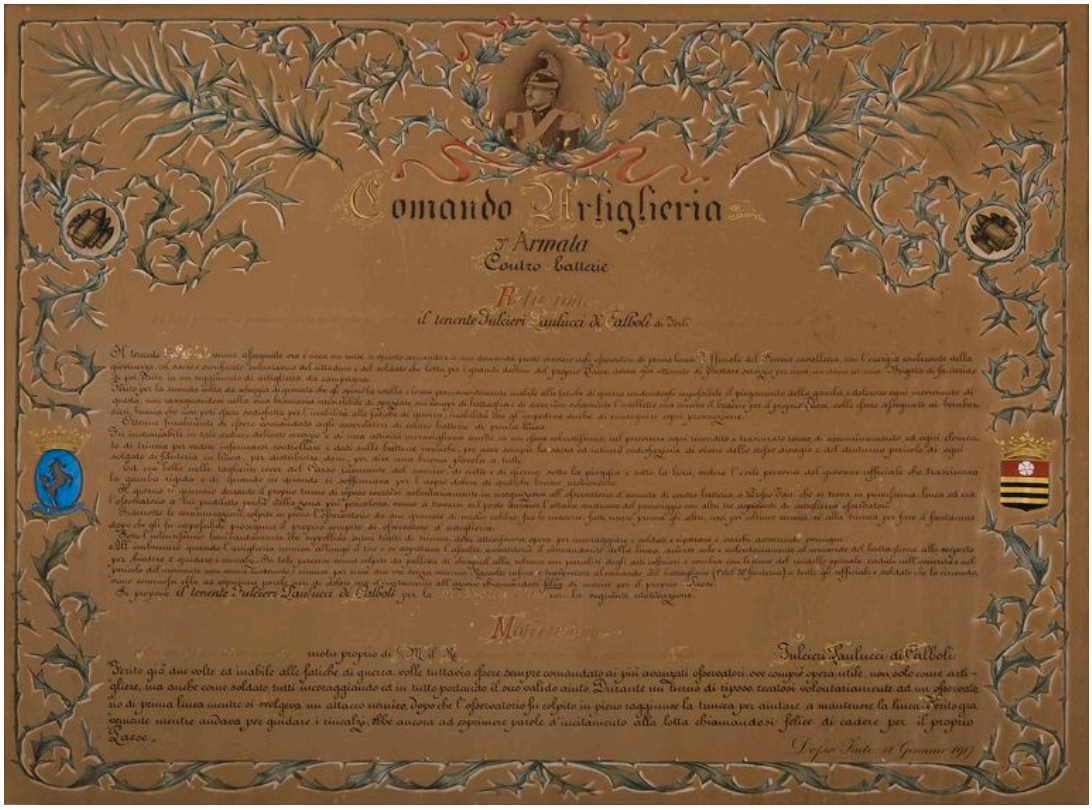
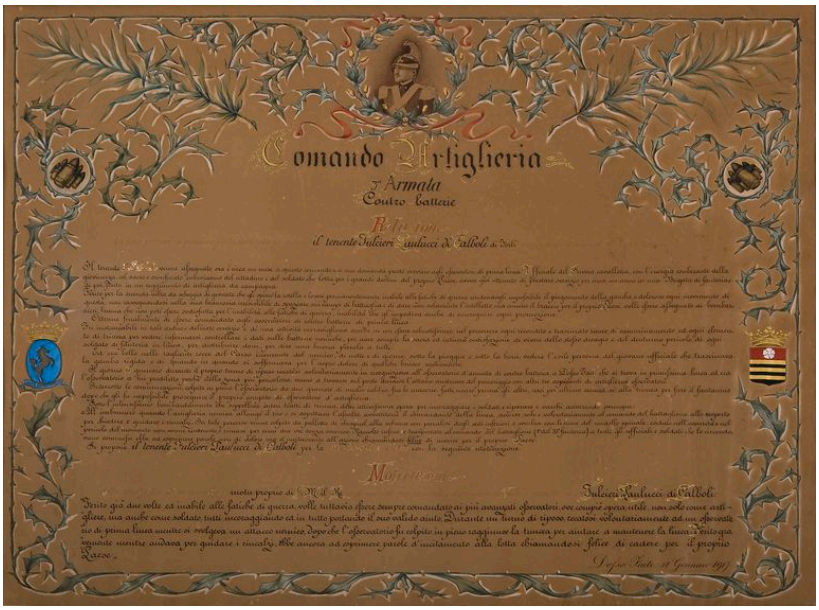


CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000090
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	attestato
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto virile in alta uniforme
SGTI	Soggetto	insieme di proiettili di diversa misura
SGTI	Soggetto	cavallo rampante
SGTI	Soggetto	scudo bipartito: rosa d'oro su campo rosso in alto; fasce d'oro e nere in basso
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Storico "Dante Foschi"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1917
DTSF	A	1917
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione italiana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ pittura a tempera/ inchiostro
MTC	Materia e tecnica	legno
MTC	Materia e tecnica	legno dorato
MTC	Materia e tecnica	cartoncino
MTC	Materia e tecnica	vetro
MTC	Materia e tecnica	ferro
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	54,5
MISL	Larghezza	68,8

MISP	Profondità	1,5
MISV	Varie	misure con cornice
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Attestato su carta contenente la relazione e la motivazione della proposta di conferimento della medaglia d'oro al valor militare al tenente Fulcieri Paulucci de Calboli. Il documento è scritto ad inchiostro nero e rosso e decorato a tempera: girali vegetali formano una cornice all'interno della quale è posto il testo della relazione e che è arricchita da medaglioni figurativi rappresentanti, in alto al centro, un ritratto virile in alta uniforme; lungo il margine sinistro, tondo con proiettili di diversa misura e ovale con cavallo rampante su sfondo blu, sormontato da corona e posto al di sopra di un cartiglio con il motto del reggimento Savoia Cavalleria ("SAVOYE BONNES NOUVELLES"); lungo il margine destro, tondo con proiettili uguale al precedente e stemma nobiliare coronato della famiglia Paulucci de Calboli (troncato: in alto rosa d'oro su campo rosso, in basso fasciato d'oro e nero).
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	retro, sul foglio incollato sul cartoncino di chiusura, in alto
ISRI	Trascrizione	dal Cons. Ginevra
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRP	Posizione	retro, sul foglio incollato sul cartoncino di chiusura
ISRI	Trascrizione	A S. E. il Marchese/ G. Paulucci di Calboli Barone/ R. Ministro Plenipotenziario/ Via Nicolò Porpora 1/ Roma

NSC	Notizie storico-critiche	Attestato del Comando d'Artiglieria della 3° Armata contro batterie, riguardante il conferimento della medaglia d'oro al valor militare al marchese Fulcieri Paulucci di Calboli (1893- 1919), in cui è raccontata, in maniera estremamente dettagliata, l'attività svolta al fronte dal giovane tenente fino al ferimento che gli causò la paralisi degli arti inferiori. Laureato a Genova nel 1914, il marchese Fulcieri era intenzionato a seguire le orme paterne intraprendendo la carriera diplomatica, quando l'imminenza della guerra lo spinse ad arruolarsi nell'ottobre del 1914 nel plotone allievi ufficiali del reggimento Saluzzo a Milano. Ne uscì ufficiale nel 1915 e fu tra i primi soldati italiani a varcare i confini nel maggio dello stesso anno come tenente di complemento del Reggimento Savoia Cavalleria; non considerando tuttavia la cavalleria un'arma pienamente operativa nella guerra di trincea, chiese di essere trasferito prima in fanteria e quindi in artiglieria da campagna. Dimostrò coraggio non comune, quando, sebbene ferito due volte nelle battaglie dell'Isonzo tra il 1915 e il 1916 e ormai inabile alla guerra in quanto zoppo (nell'attestato si racconta come la scheggia di granata che lo ferì per la seconda volta gli spappolò la rotula del ginocchio, rendendogli impossibile il piegamento della gamba e doloroso ogni movimento di essa), volle comunque rimanere al fronte e ottenne di poter servire come ufficiale osservatore di controbatteria di prima linea, dimostrandosi instancabile in tale servizio nonostante la gamba rigida. Il 18 gennaio 1917, durante il proprio turno di riposo si recò volontariamente in ricognizione a un pericoloso osservatorio di prima linea presso Dosso Faiti (Carso sloveno) mentre si svolgeva un attacco nemico: centrato l'osservatorio da una granata nemica, si recò solo e allo scoperto al comando del battaglione per chiedere rinforzi e in tale tragitto fu colpito alla schiena da una scheggia di shrapnel che lo ridusse sulla sedia a rotelle. Caduto nell'oscurità, non venne rinvenuto subito, ma rimase per circa due ore senza soccorso. Trasportato finalmente al comando del battaglione del 33° fanteria, seppur ferito gravemente, continuò a incitare all'azione i suoi compagni, affermando "di essere felice di morire per il proprio paese". Per l'eroismo dimostrato fu decorato con la medaglia d'oro al valor militare, che gli fu consegnata in ospedale dal Duca di Savoia, Emanuele Filiberto, il 27 gennaio 1917. Tornato in patria, seppur costretto alla sedia a rotelle, divenne uno degli animatori del "fronte interno", occupandosi di mobilitare i civili per il soccorso ai combattenti dopo la disfatta di Caporetto. Venne infine ricoverato in una clinica di montagna a Saanen, vicino Berna, dove morì il 28 febbraio del 1919. Sul retro della cornice è apposto il foglio che indica come l'attestato sia stato inviato dal Cons. Ginevra a Giacomo Barone, che nel 1920 sposò Camilla, sorella di Fulcieri e nel 1922 divenne capo di gabinetto nel Ministero degli Esteri del Governo Mussolini.

NSC	Notizie storico-critiche	L'invio del documento deve collocarsi almeno dopo il 1922, anno della nascita del primogenito di Giacomo Barone, che venne chiamato Fulcieri in ricordo dello zio morto: in tale occasione Giacomo Barone ottenne dal re di poter assumere anche il cognome della moglie (diventando Giacomo Paulucci di Calboli Barone, titolazione presente nella dedica), in modo da perpetrare il titolo di marchese e da non lasciare estinguere l'antico casato forlivese dei Paulucci di Calboli, citato persino da Dante nel canto XV del Purgatorio.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBD	Anno di edizione	2012
BIBH	Sigla per citazione	00041862
BIBN	V., pp., nn.	pp. 352-54
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Caponera D.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS	Osservazioni	La fotografia è collocata all'interno di una cornice di legno piatta con profilatura interna dorata; il retro è chiuso da un cartoncino fermato da chiodini, su cui è incollato, al centro, un foglio con dedica.